

# La percentuale di violenti è la più bassa in Europa

Comportamenti violenti e pazienti ricoverati in psichiatria. Un binomio che ha ricevuto un'attenzione particolare, in quanto si riteneva che le caratteristiche cliniche di tali pazienti (specie quelli in condizioni di Tso) li rendessero particolarmente a rischio di comportamenti aggressivi o violenti. Di recente abbiamo pubblicato un'ampia meta-analisi, che aggiorna un precedente lavoro apparso su Plos One nel 2015. In totale sono state esaminate 42 ricerche (19 condotte in Europa, 7 delle quali realizzate in Italia), che hanno coinvolto complessivamente 29.303 pazienti, con un'età media di circa 38 anni, il 51% dei quali di sesso maschile, e quasi 2/3 (61%) con una diagnosi di schizofrenia. Nel campione complessivo è



**Giovanni de Girolamo.**

Psichiatra dell'Irccs Fatebenefratelli di Brescia

emerso che il tasso medio di prevalenza dei pazienti psichiatrici che hanno commesso almeno un episodio di violenza contro le persone durante il ricovero era pari al 18% del totale. Vi è però una marcata eterogeneità tra i vari studi: la prevalenza media per gli studi condotti nei paesi Ue era pari al 13%, mentre nei paesi anglosassoni saliva al 20% in Gran Bretagna e al 25% in Usa e Canada. Nelle 7 ricerche condotte in Italia sono stati studiati 6.193 pazienti ricoverati: 422, pari al 6,8% del totale, ha compiuto almeno un gesto di violenza durante il ricovero. Pertanto, la percentuale di pazienti violenti in Italia è molto più bassa di quella riscontrata in altri paesi. Le ragioni? A vantaggio dei reparti psichiatrici italiani c'è il ridotto numero di posti-

letto (nella meta-analisi emerge che laddove i reparti psichiatrici sono più piccoli vi è una minore frequenza degli episodi di violenza), una percentuale più bassa di pazienti che presentano anche una contemporanea diagnosi di abuso di alcool rispetto ai paesi del Nord Europa e anglosassoni, e il minor numero di degenze ricoverati in condizioni di Tso, che secondo dati ufficiali del ministero della Salute si aggira intorno all'8% del totale dei pazienti ospedalizzati in psichiatria. Nel complesso questi dati, pur rimarcando che il problema necessita dei reparti psichiatrici di soluzioni adeguate (ivi inclusa la formazione del personale), sembrano dimostrare la buona qualità complessiva dell'assistenza psichiatrica in Italia.

—Giovanni de Girolamo

—Giambattista Tura